

AgrImpresa

ANNO XIV - NUMERO 5 - 6 Poste Italiane spa - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1 - CNS Padova - Abbonamento annuo € 10

La sfida del cambiamento

Assemblea di Confagricoltura Padova

#campolibero

Novità su lavoro e semplificazioni

Il CAF di Confagricoltura è a Suo servizio con uno staff altamente professionale per dare risposte in materia di:

730

Il modello semplificato che consente al contribuente il recupero immediato dei crediti che scaturiscono dalla dichiarazione dei redditi

IMU - TASI

Imposta municipale unica sugli immobili - Tassa sui servizi indivisibili

RED

La dichiarazione reddituale dei pensionati che consente all'Ente pensionistico la verifica del diritto ad usufruire delle prestazioni aggiuntive

UNICO

Il modello utilizzabile da tutti i contribuenti e per qualunque tipologia di reddito da dichiarare

Chiedi aiuto al CAF
e al Patronato
di Confagricoltura!

ISEE e ISE

Gli indicatori per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate

MODELLI DI DETRAZIONE

Il modello per la richiesta delle detrazioni per familiari a carico

SUCCESSIONE

Predisposizione delle denunce di successioni

ICRIC-ICLAV-ACCAS

Certificazioni per l'invalidità civile

Il Patronato ENAPA di Confagricoltura è al servizio di tutti i cittadini per l'assistenza gratuita nel campo sociale, previdenziale e sanitario e in particolare per lo svolgimento di pratiche in materia di:

- Pensioni dei lavoratori dipendenti pubblici, privati e autonomi;

- Pensioni sociali erogate dall'Inps, dall'ex Inpdap e dei vari enti di categoria e dei liberi professionisti;
- Contribuzione (prosecuzione volontaria, riscatti, ricongiunzioni);
- Indennità di mobilità;
- Cassa integrazione guadagni;
- Assegni per il nucleo familiare;
- Prestazioni in materia infortunistica dell'Inail, Enpaia, etc.;
- Assistenza medico-legale;
- Assistenza legale.

4 / EDITORIALE

di *Giordano Emo Capodilista*

Agrinsieme: vera opportunità per l'aggregazione

5 / ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA

La risposta di Confagricoltura Padova alla "sfida del cambiamento"

7 / FOCUS PSR VENETO

Psr 2014 - 2020: la Giunta approva le misure

8 / FOCUS PAC

Le scelte nazionali concordate il 5 giugno

10 / #CAMPOLIBERO

Semplificazioni e novità in materia di lavoro

13 / FOCUS GIOVANI

Giovani agricoltori con grandi idee: l'azienda dei giovani Morandi

14 / FOCUS OGM

Ogm: i pregiudizi rallentano l'innovazione

15 / NOTIZIE IN BREVE

Allagamenti 27 aprile - 3 maggio 2014
Ogm in Europa: agli stati membri la libertà di decidere
Sistri: Agrinsieme chiede procedure semplici per la cancellazione
Bruciare le potature e sfalci non è più reato
#campolibero: controlli alle aziende semplificati
#campolibero: riduzione diritto annuale CCIAA
Fatture alla pubblica amministrazione
Unico 2014

17 / FOCUS PROMOZIONE

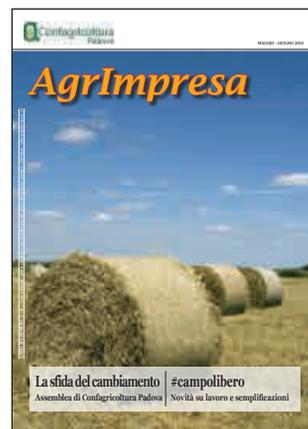
Montagnana: saluto ad Annalisa Verzin per il suo pensionamento
Nuovo mercato agricolo a Piove di Sacco
Expo 2015: azioni promozionali di Confagricoltura Veneto

18 / PATRONATO ENAPA

Importi dei contributi previdenziali per CD e IAP

19 / SCADENZIARIO

Luglio/Agosto 2014



AgrImpresa

Periodico di 

Maggio/Giugno 2014
Anno XIV - N. 5/6

Direttore Editoriale
Giordano Emo Capodilista

Direttore Responsabile
Adolfo Andrichetti

Comitato Redazione
Renzo Cavestro
Andrea Cogo
Barbara Segato
Clarissa Gulotta
Gianfranco Simonetto
Michele Bianchin
Piercarlo Cavinato
Rosaria Traverso

Autorizzazione
Trib. di PD n. 1634 del 19/01/1999

Redazione
Confagricoltura Padova
Via Battaglia, 71/c
35020 - Albignasego
E-mail: padova@confagricoltura.it
tel. 049 8223511 - fax 8223520

Impaginazione
Lucio Pizzo

Stampa
Tipografia Veneta
Via E. della Costa, 6 - Padova

Diffusione
Distribuito in abbonamento
ai soci di Confagricoltura Padova



Agrinsieme: vera opportunità per l'aggregazione e la cooperazione

Tutti i settori produttivi manifestano un bisogno di aggregazione e di consolidamento dei rapporti di filiera

di **Giordano Emo Capodilista**

Agrinsieme è stata una bella idea del nostro presidente Mario Guidi -realizzata con gli allora presidenti di Fedagri-Concooperative, Maurizio Gardini e della Cia, Giuseppe Politi- però non può rimanere un'etichetta per qualche comunicato stampa.

Il coordinamento tra le associazioni agricole e quelle della cooperazione deve recuperare concretezza, dando vita ad iniziative sindacali condivise, a strategie operative nel mondo della coope-

razione, a collaborazioni nei servizi alle imprese. Tutti (o quasi tutti...) abbiamo capito che andare da soli e divisi non porta a nulla. Nella migliore delle ipotesi, da soli, possiamo produrre buoni servizi amministrativi per le imprese. Ma la nostra vocazione sindacale non può esaurirsi nell'organizzare servizi, per quanto importanti essi siano per i soci.

Tutti i settori produttivi -dai cereali alla carne, dal vino all'ortofrutta- manifestano un bisogno di aggregazione e di consolidamento dei rapporti di filiera. Dove

esistono delle cooperative esiste un'opportunità in più, un'alternativa per gli agricoltori. Non sempre esse hanno dato buoni frutti. Ma dove ci sono rappresentano un valore aggiunto. L'aggregazione è importante anche per realizzare degli obiettivi lungo la filiera agroalimentare, che altrimenti la singola azienda, da sola, per le sue dimensioni, non sarebbe nelle condizioni di perseguire.

L'impegno di Confagricoltura a favore delle "reti d'impresa" va bene, esse possono rappresentare un

ulteriore possibilità di collaborazione, ma è necessario rimanere con i piedi per terra, consapevoli che gli strumenti principali di aggregazione per le produzioni agricole continuano ad essere le società (prime fra tutte le cooperative), i consorzi e le associazioni dei produttori.

A tali realtà, presenti e operanti nel nostro territorio, dobbiamo prestare particolare attenzione, selezionando le energie migliori per la loro amministrazione, sostenendole nello sviluppo con le misure del PSR, accompagnandole verso progetti di collaborazione e di fusione. Le strutture di aggregazione della nostra agricoltura vanno rivalutate, insieme a possibili intese di filiera con soggetti privati, per approdare a nuove soluzioni produttive e a nuove opportunità commerciali.

Il sistema agroalimentare italiano, rappresentando il 17% del prodotto interno lordo nazionale e 33 miliardi di esportazioni, costituisce una straordinaria opportunità per la crescita del Paese. Si tratta di valori che possono ancora crescere a beneficio di tutto il sistema, comprese le nostre aziende.

Disponiamo di una capacità unica di produrre beni di qualità elevata, che però poi non riusciamo a vendere ad prezzo equo perché siamo carenti nell'organizzazione della produzione e nella commercializzazione, nel mercato interno come all'estero. Va perseguita la tutela dei nostri marchi dalla contraffazione e vanno concentrate e finalizzate le risorse per la promozione all'estero.

Sono fronti sui quali Agrinsieme dovrebbe svolgere un ruolo politico importante, ma anche un compito organizzativo di servizio alle imprese.



La risposta di Confagricoltura Padova alla “sfida del cambiamento”

Assemblea generale alla presenza del presidente Mario Guidi e di illustri esponenti della Regione

La "sfida del cambiamento" è il tema su cui ha dibattuto l'assemblea di Confagricoltura Padova alla presenza del presidente nazionale Mario Guidi e di illustri esponenti della Regione: il presidente del Consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, l'assessore all'ambiente Maurizio Conte e il presidente della Camera di Commercio di Padova e di Unioncamere del Veneto Fernando Zilio. Il Presidente Giordano Emo Capodilista ha puntato subito il dito contro gli sprechi della pubblica amministrazione, le spese per opere inutili e le ruberie di vario genere che purtroppo stanno emergendo in tutta la loro gravità e drammaticità anche nella nostra regione. Queste cose, ha precisato il presidente di Confagricoltura Padova, fanno aumentare la rabbia di tutti i cittadini e in particolare di quelli che nei mesi scorsi sono stati sommersi dall'acqua per oltre una settimana a causa dell'incu-



ria e dell'inadeguatezza in cui versano fiumi indispensabili per la sicurezza idraulica come il Fratta-Gorzone e il Bacchiglione. La sicurezza idraulica è una priorità e i soldi vanno trovati nel bilancio della Regio-

ne se non arrivano dallo Stato, altrimenti continueranno a pagare le aziende agricole, perdendo ogni anno i loro raccolti e anche la voglia di coltivare e di fare impresa. Confagricoltura ha poi sottolineato l'importanza per il settore del piano di sviluppo rurale (PSR) approvato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale con la sua dotazione di un 1 miliardo 184 milioni che devono andare alle imprese agricole e non ad altri soggetti, per migliorare le loro strutture, i loro prodotti e per contribuire a creare nuovi posti di lavoro.

Fernando Zilio, presidente della Camera di Commercio di Padova e di Unioncamere Veneto, ha posto l'accento sul fatto che il sistema camerale e associazionistico che lo sostiene non è riuscito ad autoriformarsi e a proporre una seria modifica dell'ordinamento delle Camere di Commercio. Proprio l'incapacità del sistema a rispondere a queste "sfide del cambiamento", hanno portato oggi a dover sottostare alla scure del Governo, che con il decreto di venerdì 13 giugno ha dimezzato i diritti camerali che le imprese devono pagare e conseguen-



Assemblea Confagricoltura Padova

te ha tagliato una fetta dei bilanci delle Camere di Commercio con la prospettiva è di arrivare a degli enti regionali. E' finito il tempo degli contributi a pioggia; al contrario occorre

utilità della "Banca della Terra" per mettere a disposizione dei giovani agricoltori i terreni demaniali. L'assemblea di Padova è stata l'occasione anche per una delle prime usci-



concentrare gli interventi su direzioni strategiche che per la Camera di Commercio di Padova sono state: innovazione, internazionalizzazione e credito. Ad affrontare il tema della tutela del territorio è stato Maurizio Conte, assessore all'ambiente della Regione Veneto. L'assessore ha sottolineato la necessità di evitare ulteriori sprechi di suolo agricolo e di conservare in buono stato funzionante le opere necessarie alla sicurezza idraulica. L'assessore ha poi sostenuto la necessità di semplificare il sistema burocratico e, in tal senso, ha ricordato la recente soppressione del Sistri per le imprese agricole.

Attenzione al tema dell'ambiente è stata data anche nell'intervento di Clodovaldo Ruffato, presidente del Consiglio Regionale. Il presidente ha comunicato che si sta studiando una modalità per sgravare dal contributo di bonifica i terreni allagati che hanno subito danni con le ultime alluvioni, come richiesto dalla Confagricoltura. Ha poi sostenuto la necessità di semplificare la richiesta di contributi comunitari, a partire dalle domande del Piano di Sviluppo Rurale. Concorda poi sulla necessità di destinare alle imprese agricole e non ad altri soggetti i fondi del PSR e di valutare attentamente quali Gal (Gruppi d'azione locale) sono meritevoli di avere i nuovi finanziamenti. Infine ha ricordato la possibile

te pubbliche del neo eletto presidente Confagricoltura Veneto Lorenzo Nicoli. Nel suo intervento Nicoli ha rimarcato l'importanza della sicurezza del territorio, il cui ruolo è secondo, in termini di priorità, solo alla sanità. "La sicurezza rappresenta una priorità alla quale la Regione deve dedicare attenzione e le necessarie risorse finanziarie" ha dichiarato.

Infine il neo presidente ha espresso la piena condivisione sul PSR approvato dalla Giunta Regionale, in quanto "sono state raccolte le richieste degli agricoltori di destinare la maggior parte delle risorse disponibili agli investimenti aziendali e, perciò, allo sviluppo delle imprese".

Ha concluso l'assemblea generale Mario Guidi, presidente di Confagricoltura. Mario Guidi ha sottolineato la necessità che le associazioni di rappresentanza delle imprese cambino profondamente e mettano al centro le imprese, per aiutarle a crescere e ad affrontare le difficili sfide del momento. Sono finiti, secondo Guidi, i tempi dei contributi pubblici e anche della burocrazia inventata per mantenere gli apparati, compresi quelli delle associazioni. Confagricoltura, con i suoi progetti sul credito, l'internazionalizzazione, le reti d'impresa, il sistema assicurativo, sta cercando di proporre un nuovo modello di sindacato.

Confagricoltura Veneto: Lorenzo Nicoli nuovo presidente



Lorenzo Nicoli, 47 anni, imprenditore agricolo di Pontecchio Polesine, è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto.

Lo ha eletto all'unanimità il Consiglio direttivo, riunito nell'assemblea regionale che si è svolta a Ponte di Barbarano Vicentino, che gli ha affiancato, in qualità di vicepresidenti, Giordano Emo Capodilista, presidente di Confagricoltura Padova, e Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Treviso. I nuovi consiglieri sono il veronese Luigi Caprara, il padovano Simone Menesello, il veneziano Luigi Andretta e la rodigina Deborah Piovan.

Nicoli prende il posto di Giangiacomo Bonaldi, entrato a far parte della giunta esecutiva nazionale di Confagricoltura.

"In Veneto ci sono tante eccellenze che possono essere spese a livello mondiale -ha detto Nicoli - dall'ortofrutta al vino, dalle produzioni cereali-cole alle bieticole e zootecniche.

Noi dobbiamo favorire le forme di aggregazione e un'attenta opera di ristrutturazione, quanto mai opportuna per garantire uno sviluppo attivo delle aziende associate.

Confagricoltura Veneto vuole essere protagonista per dare risposte pronte attraverso un'incisiva attenzione al credito, all'internazionalizzazione, allo sviluppo di progetti innovativi".

Psr Veneto 2014 - 2020: la Giunta regionale approva le misure Positivo il parere di Confagricoltura per le semplificazioni e la destinazione delle risorse allo sviluppo delle imprese agricole

Si respira un'atmosfera di generale soddisfazione mentre l'assessore Franco Manzato, insieme alle associazioni agricole di categoria, presenta alla stampa il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, approvato da poco dalla Giunta regionale. Il clima è quello che caratterizza la conclusione positiva di un lavoro lungo, anche faticoso, ma portato avanti cercando sempre il confronto e la mediazione fra tutte le parti coinvolte. Su questo tono è anche il commento del presidente di Confagricoltura Veneto, Lorenzo Nicoli, che loda l'opera di concertazione svolta al Tavolo Verde fra l'assessore Manzato e i rappresentanti degli agricoltori, avendo sempre come punto di riferimento il bene complessivo del settore agroalimentare. C'è spa-

zio anche per un ringraziamento sentito all'assessore, per aver mantenuto l'impegno che si era assunto di offrire agli agricoltori e alle loro associazioni un PSR più semplice e attento nel concentrare le risorse a favore delle imprese. Nicoli, in effetti, apprezza prima di tutto la semplificazione concreta e non solo di facciata che è stata realizzata. Il nuovo Programma, in effetti, dimagrisce rispetto al precedente sia come pagine, che calano da 900 a 300, sia come misure di intervento, che da 132 diventano 44. Tutto il complesso normativo e procedurale, quindi, dovrebbe essere di più agevole gestione per gli addetti ai lavori. Inoltre, prosegue Nicoli, è particolarmente rilevante che le risorse pubbliche disponibili non vengono più disperse in tanti rivoli, ma si cerca



di concentrarle a sostegno degli investimenti delle imprese che cercano di innovare e di essere competitive. I finanziamenti destinati alle aziende private, infatti, passano dai 480 milioni della vecchia programmazione agli 800 della nuova. “Ora, conclude Nicoli, bisogna accompagnare con attenzione l'iter del provvedimento, che dovrà essere approvato prima dal Consiglio regionale e poi dalla Commissione Europea. E' necessario, infatti, che il nuovo PSR conservi e possibilmente migliori, nel corso delle varie tappe che dovrà ancora superare, quelle caratteristiche di chiarezza e di attenzione verso le esigenze delle imprese che fino ad ora lo hanno fatto apprezzare dalle rappresentanze agricole”.

Pac 2014 - 2020:

le scelte nazionali concordate il 5 giugno

Assessorati regionali e Mipaaf approvano l'accordo per la prossima Pac.

Ma il Veneto non è d'accordo

A seguito dell'accordo politico Mipaaf-Regioni del 27 maggio scorso, che ha lasciato l'amaro in bocca agli agricoltori veneti, Assessorati e Mipaaf nei giorni successivi hanno messo a punto il contenuto dell'accordo.

L'assessore all'agricoltura Manzato, con la lettera inviata ai colleghi regionali della commissione permanente agricoltura nonché al ministro Martina ribadisce di non avere espresso, né di poter esprimere, parere favorevole all'accordo sull'applicazione della Pac in quanto penalizza gli agricoltori della Regione.

Di seguito proponiamo ai soci la sintesi del documento Mipaaf-Regioni per l'applicazione della PAC 2014-2020 in Italia.

- Il **metodo di calcolo dei diritti** dal 2015 farà riferimento alle somme "pagate" (quindi non al valore dei titoli di proprietà) nel 2014.
- Evoluzione del **valore dei titoli** basata su:
 - pagamento medio calcolato con regione unica nazionale;
 - sistema di "convergenza parziale" (o "convergenza irlandese");
 - calcolo del pagamento di greening proporzionale (55% circa) al valore del titolo disaccoppiato.
- Tipologie di **pagamenti erogabili** in Italia: pagamento di base, pagamento di greening, maggiorazione giovani e pagamenti accoppiati (v. dopo per i dettagli). Nel documento non si fa cenno alla applicazione in Italia del pagamento redistributivo (sui primi ettari dichiarati) né a quello per le aree svantaggiate. Si può quindi presumere che l'Italia non applicherà queste due tipologie di pagamenti facoltativi per gli Stati membri.
- **Soglia minima** delle domande per poter essere liquidate:
è stata fissata a 250 euro nel 2015 e nel 2016 e 300 euro a partire dal 2017. Tali somme si riferiscono al totale dei pagamenti diretti spettanti, quindi includono pagamenti di base, di greening, maggiorazione dei giovani e pagamenti accoppiati.
- **Agricoltore attivo:**
è stato confermato che la verifica del requisito di agricoltore attivo in Italia si effettua sopra la soglia di 1250 euro di pagamenti nell'anno pre-

cedente (5mila euro per le aziende collocate prevalentemente nelle zone montane e/o svantaggiate).

Sopra tali soglie, sono poi agricoltori attivi i soggetti che rispettano almeno uno dei seguenti requisiti:

- essere iscritti ai registri dell'Inps come IAP, coltivatori diretti, mezzadri o coloni;
- avere una partita IVA agricola attiva e presentare una dichiarazione annuale IVA (nelle aree montane e svantaggiate la presentazione della dichiarazione non è necessaria).

Non sono invece in via di principio "agricoltori attivi" -e sono quindi inclusi nella "lista nera" indicata in regolamento comunitario che comprende aeroporti, ferrovie, acquedotti, società immobiliari e società che gestiscono attività sportive e ricreative permanenti- i soggetti che esercitano attività di intermediazione creditizia, servizi assicurativi, intermediazione commerciale nonché la pubblica amministrazione (tranne quelle dedite ad attività di formazione e/o di ricerca). Nel documento non si accenna a come vanno considerate le persone giuridiche partecipate dai soggetti che esercitano le attività di cui sopra.

- **Riduzione dei pagamenti:**

la cosiddetta "degressività" sarà applicata con percentuali significativamente più elevate del 5% minimo oltre i 150 mila euro richiesto dalla normativa comunitaria. L'Italia ha infatti deciso di ridurre i soli pagamenti di base (la degressività fa salvi gli altri pagamenti diretti spettanti ai beneficiari e cioè:



premi accoppiati, greening e maggiorazioni per i giovani agricoltori) del 50% per le somme eccedenti i 150mila euro e del 100% (plafonamento o capping) per le somme, dopo l'applicazione della riduzione del 50%, che dovessero eventualmente eccedere i 500 mila euro. La nuova versione del testo chiarisce meglio le modalità di applicazione del taglio. Per temperare questa forte riduzione è stato però consentito, come permesso agli Stati membri dal regolamento, di dedurre dal totale degli importi assoggettati a riduzione tutti i costi lordi legati alle spese di manodopera sostenute nell'anno precedente, compresi gli oneri fiscali e previdenziali dall'agricoltore per sé e per i suoi familiari.

• Pagamento per i giovani:

sarà applicato utilizzando tendenzialmente sino al massimo possibile di risorse e cioè sino al 2% del massimale finanziario nazionale (1% di base più 1% ulteriore eventualmente disponibile in caso di maggiore richiesta) per i pagamenti diretti; una cifra pari a circa 80 milioni di euro per anno che verrà spesa incrementando del 25% il pagamento di base per i primi cinque anni di attività dei giovani con età inferiore a 40 anni.

• Il pagamento accoppiato:

sarà applicato utilizzando l'11% del massimale finanziario complessivo (circa 427 milioni di euro) e per erogare pagamenti diretti su vari settori. E' stato ritoccato ulteriormente il quadro delle risorse che ora è così distribuito tra comparti:

- Latte bovino: 84,6 milioni di euro, di cui 10 milioni per i bovini da latte in montagna;
- Carne bovina: 106,9 milioni di cui 40,5 per la linea "vacca vitello" (vitelli nati da vacche iscritte ai registri anagrafici o ai libri genealogici) e 66,4 milioni per bovini maschi macellati tra i 12 e 24 mesi detenuti per almeno 6 mesi e con maggiorazioni per capi IGP, allevati per almeno 12 mesi (non è più previsto il requisito "nati in Italia"), certificati SQ nazionale e regionale o sistemi etichettatura facoltativa;
- Ovini (piano "anti-scrapie" e incentivi per agnelli IGP): 15 milioni, di cui 5,5 per agnelli IGP;
- Allevamenti Bufalini: 4 milioni di euro (premio per bufale di almeno 30 mesi che hanno partorito a condizione di versare un terzo del premio annuo per partecipare ad un fondo mutualistico che copra le perdite finanziarie determinate da epizootie, parassitosi, fitopatie ed emergenze ambientali);
- Piano proteine nazionale e frumento duro. Si tratta di un pagamento diretto ad ettaro per:
 - soia nelle regioni del Nord (Emilia Romagna, Veneto, Friuli V. G., Lombardia e Piemonte) 10 milioni di euro;
 - proteoleaginose annuali e grano duro nelle regioni del Centro (Toscana, Marche, Umbria e Lazio) 30 milioni di euro per girasole, colza, leguminose da granella, erbai di sole leguminose e frumento duro;
 - proteiche annuali nel Sud-Isole (Abruzzo, Molise, Puglia, Lucania, Calabria, Campania, Sicilia e Sardegna) 55,4 milioni di euro per proteiche da granella, erbai di sole leguminose e frumento duro.
- Riso: 22,6 milioni;
- Pomodoro da industria: 11,2 milioni;
- Barbabietola da zucchero: 17,1 milioni;
- Olio di oliva: 70 milioni di euro distinto in tre tipologie di premio e con massimale così suddiviso:
 - premio base alle regioni con almeno il 25% di oliveti sulla SAU (in pratica solo Liguria, Puglia e Calabria):

43,7 milioni;

- premio aggiuntivo per oliveti declivi (pendenza media di almeno il 7,5%) sempre nelle regioni con almeno il 25% di oliveti sulla SAU ma solo nelle aree in convergenza (praticamente solo Puglia e Calabria);
- premio per olivicoltura di rilevante importanza economica, territoriale ed ambientale: 13 milioni usufruibili in tutte le regioni. Non sono stati indicati i criteri per la concessione di tali pagamenti.

E' confermata la clausola di revisione sulle scelte che sono state definite. In pratica entro il 2016 si procederà ad una analisi di impatto, in particolare delle ricadute del sostegno accoppiato, tenendo conto anche delle scelte effettuate dagli altri Stati membri e adottando le conseguenti eventuali contromisure.

AIUTI ACCOPPIATI NUOVA PAC		
MISURE	€/capo/ha	PLAFOND
Piano Zootecnia		
Settore zootecnia bovina da latte	56	74,6
Settore zootecnia bovina da latte in zona montagna	40	10
Vacche nutrici	202	40,5
Capi bovini macellati 12-24 mesi	46	66,4
Bovini di età compresa tra i 6 e gli 8 mesi	8	5
Ovini	12	9,5
Agnello IGP	9,9	5,5
Settore bufalino	25	4
Totale piano zootecnia		210,5
Piano Seminativi		
Piano proteico nord	97	10
Piano proteico e frumento duro centro	-	30
Piano proteico e frumento duro sud	-	55,4
Riso	120	22,6
Barbabietola	325	17,1
Pomodoro da industria	160	11,2
Totale piano seminativi		146,3
Piano colture permanenti		
Premio "base" olivo	78	43,8
Premio aggiuntivo olivo	70	13,2
Premio olivicoltura con rilevante importanza economica, territoriale e di qualità	130	13
Totale piano colture permanenti		70
TOTALE GENERALE		426,8

Piano #campolibero: semplificazioni e novità in materia di lavoro

Agrinsieme valuta positivamente le misure varate

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 24 giugno è stato pubblicato il Decreto legge 24.06.2014, n. 91 (c.d. Decreto Campolibero), recante, tra l'altro, alcune "disposizioni urgenti per il settore agricolo" relative alla materia lavoristica. Le principali novità riguardano il cuneo fiscale ed accolgono, seppur parzialmente, le richieste di Confagricoltura al Governo per la riduzione del costo del lavoro anche relativo ai rapporti a tempo determinato dotati di un certo grado di stabilità.

In particolare, ed in estrema sintesi, il Decreto prevede:

- l'estensione delle deduzioni dalla base imponibile IRAP riconosciute dalla legge per il lavoro a tempo indeterminato alle assunzioni di lavoratori a tempo determinato, purché il rapporto abbia una durata almeno triennale e garantisca una occupazione di almeno 150 giornate annue;

- l'introduzione di un incentivo specifico per l'assunzione di giovani lavoratori agricoli (dai 18 ai 35 anni) con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata triennale e con garanzia occupazionale minima di 102 giornate lavorative annue;

- la creazione della "Rete del lavoro agricolo di qualità", ossia di un sistema gestito congiuntamente dall'INPS, da rappresentanti istituzionali e dalle parti sociali finalizzato a redigere - a domanda degli interessati - un elenco delle imprese agricole in regola con le disposizioni in materia di lavoro in modo da orientare l'attività di vigilanza nei confronti delle imprese non appartenenti al predetto elenco.

Di tali misure si fornisce qui di seguito una prima analisi, la cui efficacia è in gran parte subordinata, come vedremo di volta in volta, a provvedimenti attuativi o ad autorizzazioni della Commissione UE.

Deduzioni IRAP per lavoratori a termine

Con questa norma, per la prima volta nel nostro ordinamento, vengono incentivate, attraverso apposite deduzioni dalla base imponibile IRAP, le assunzioni di lavoratori agricoli a tempo determinato stabilmente inseriti nella compagine aziendale.

Il comma 13 dell'art. 5 prevede infatti che le ordinarie deduzioni riconosciute per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 11, c. 1, lettera a), numeri 2), 3), e 4) del De-

creto legislativo n. 446/97, si applichino anche, nella misura del 50 per cento degli importi ivi previsti, "per ogni lavoratore agricolo dipendente a tempo determinato impiegato nel periodo di imposta purché abbia lavorato almeno 150 giornate e il contratto abbia almeno una durata triennale".

Come si ricorderà, l'art. 11, c. 1, lettera a), numeri 2), 3), e 4) riconosce la possibilità di portare in deduzione dalla base imponibile IRAP:

- l'importo dei contributi previdenziali ed assistenziali versati per i lavoratori a tempo indeterminato impiegati nel periodo di imposta;
- un importo pari a 7.500 euro per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta, elevati a 13.500 euro per le donne e i giovani fino a 35 anni. Nelle re-

gioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia l'importo è pari a 15.000 euro, elevati a 21.000 euro per le donne e i giovani fino a 35 anni (gli importi delle deduzioni sono stati modificati, da ultimo, dall'art. 1, c. 484, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 -Legge di stabilità per il 2013- a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, e dunque dal 2014).

Tali deduzioni, ai sensi del nuovo comma 1.1 del citato art. 11, spettano nella misura del 50 per cento degli importi ivi previsti, anche per ogni lavoratore agricolo a tempo determinato impiegato nel periodo d'imposta per il quale ricorrano i seguenti requisiti:

1. sia assunto con contratto di durata triennale;
2. abbia lavorato almeno 150 giornate in ciascun periodo di imposta.

In sostanza le deduzioni IRAP spettanti per i lavoratori fissi vengono estese, con valori dimezzati, anche ai lavoratori a tempo determinato con una certa garanzia occupazionale (contratto triennale e 150 giornate lavorate nel periodo d'imposta).

In ogni caso, per la piena operatività della norma, bisognerà attendere - oltre alla conversione in legge - anche l'autorizzazione dell'Unione europea. Ed infatti il secondo capoverso del comma 14 prescrive che di essa non deve tenersi conto ai fini della determinazione dell'acconto IRAP per il 2014.



Incentivi per assunzione giovani in agricoltura

Al fine di promuovere forme di occupazione stabile di giovani in agricoltura, viene introdotto un incentivo - pari ad un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali per un periodo complessivo di 18 mesi - per l'assunzione di lavoratori con contratto di lavoro a tempo indeterminato o con contratto di lavoro a tempo determinato con una certa garanzia occupazionale.

Le assunzioni devono essere effettuate da "datori di lavoro che hanno i requisiti di cui all'art. 2135 del Codice civile" e devono riguardare lavoratori di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- essere privi di impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- essere privi di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

La dizione usata dal legislatore per individuare i destinatari del beneficio ("datori di lavoro che hanno i requisiti di cui all'art. 2135 del Codice civile") sembra limitare l'applicazione dell'agevolazione alle sole imprese agricole rientranti nella definizione codicistica, con esclusione quindi di quelle categorie di datori di lavoro agricolo che non rivestono la qualifica di imprenditori agricoli (ad esempio imprese di manutenzione del verde, etc.).

Qualora l'assunzione sia a tempo determinato, il relativo contratto di lavoro - redatto in forma scritta - deve avere durata almeno triennale e deve garantire al lavoratore un periodo di occupazione minima di 102 giornate all'anno.

L'incentivo spetta per le assunzioni effettuate tra il 1° luglio 2014 e il 30 giugno 2015 che comportino un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero di giornate lavorate nei singoli anni successivi all'assunzione e il numero di giornate lavorate nell'anno precedente l'assunzione. Nel calcolo di tali parametri i lavoratori part-time sono computati in base al rapporto tra le ore pattuite e l'orario normale di lavoro a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto.

L'incentivo, come detto, è pari a un terzo della retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali. Esso spetta per 18 mensilità, a decorrere dal completamento del primo anno di assunzione per le assunzioni a tempo indeterminato. Per le assunzioni a tempo determinato invece, fermo restando il periodo complessivo di 18 mesi, il beneficio sarà riconosciuto con le seguenti cadenze: 6 mensilità a decorrere dal completamento del primo anno di assunzione; 6 mensilità a decorrere dal completamento del secondo anno di assunzione; 6 mensilità a decorrere dal completamento del terzo anno di assunzione.

La fruizione dell'incentivo avviene unicamente mediante compensazione dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dal datore di lavoro il quale, per accedervi, ha l'onere di presentare apposita domanda secondo le modalità e nei tempi che saranno stabiliti dall'INPS entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge in commento.

L'ammissione al beneficio avviene sulla base dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, nei limiti del plafond di

risorse stanziato dal Governo. Gli incentivi infatti sono finanziati da un apposito fondo del Ministero delle politiche agricole, con una dotazione pari a 5,5 milioni di euro per l'anno 2015, a 12 milioni di euro per l'anno 2016, a 9 milioni di euro per l'anno 2017 e a 4,5 milioni di euro per l'anno 2018. L'eventuale insufficienza di risorse, valutata anche su base pluriennale con riferimento alla durata dell'incentivo, deve immediatamente essere resa pubblica



dall'INPS anche attraverso il proprio sito internet, al fine di evitare che gli interessati presentino ulteriori domande in assenza di risorse disponibili.

Poiché l'incentivo all'assunzione di giovani rientra tra gli aiuti di Stato compatibili con la normativa comunitaria (regolamento (CE) n. 800/2008), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali trasmette alla Commissione UE una semplice informativa sulla misura in commento. Non è dunque necessaria - al contrario di quanto previsto per le deduzioni dalla base imponibile IRAP descritte nel paragrafo precedente - alcuna autorizzazione da parte della Commissione UE. Il Ministero deve altresì verificare che tale compatibilità permanga anche rispetto alle nuove disposizioni europee in corso di adozione (il regolamento (CE) n. 800/2008 è infatti oggetto di revisione proprio in questi mesi). All'incentivo si applicano i principi generali in materia di agevolazioni all'assunzione introdotti dalla cd. Riforma Fornero (articolo 4, commi 12, 13 e 15, della Legge 28 giugno 2012, n. 92), secondo i quali esso non spetta:

- se l'assunzione avviene in attuazione di un obbligo preesistente stabilito da una norma di legge o contrattuale;
- se l'assunzione viola il diritto di precedenza alla riassunzione di un altro lavoratore precedentemente cessato da un rapporto a termine o licenziato da un rapporto a tempo indeterminato, riconosciuto da una norma di legge o contrattuale;
- se il datore di lavoro ha in corso sospensioni dal lavoro connesse a crisi o riorganizzazione aziendale (vengono fatti salvi i casi in cui l'assunzione riguarda professionalità diverse o sia effettuata presso una unità produttiva diversa);
- se l'assunzione avviene da parte di un datore di lavoro appartenente allo stesso "gruppo" d'impresa di cui fa parte il datore di lavoro che aveva precedentemente licenziato il lavoratore interessato.

Sempre ai sensi della Riforma Fornero, inoltre, è previsto che:

- al fine di stabilire il diritto e la durata dell'incentivo, gli even-

tuali periodi di lavoro prestati dal soggetto presso il datore di lavoro richiedente l'agevolazione, si cumulano;

- l'eventuale inoltro tardivo della comunicazione obbligatoria telematica inerente l'avvio del rapporto di lavoro determina la perdita dell'agevolazione in misura pari al ritardo.

Da ultimo si segnala che il comma 12 dell'articolo in commento prevede che, a decorrere dalla data in cui sarà possibile presentare le domande di ammissione all'incentivo, per le assunzioni di lavoratori agricoli a tempo indeterminato non trova più appli-



cazione l'analoga normativa in materia di agevolazioni per l'assunzione di giovani fino a 29 anni di cui all'articolo 1 del Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99 (le eventuali domande presentate fino alla data di piena operatività del nuovo beneficio restano comunque salve). Sarebbe stato preferibile riconoscere ai datori di lavoro agricolo che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato giovani fino a 29 anni la possibilità di optare per l'uno (Legge n. 99/2013) o l'altro beneficio (Decreto legge n. 91/2014).

Rete del lavoro agricolo di qualità

Viene istituita presso l'INPS la cd. "Rete del lavoro agricolo di qualità" alla quale possono partecipare le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile che siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso per violazioni della normativa in materia di lavoro e legislazione sociale e in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto;
2. non essere stati destinatari, negli ultimi tre anni, di sanzioni amministrative definitive per le violazioni di cui al punto 1;
3. essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

La partecipazione alla Rete è volontaria e deve essere richiesta dalle imprese interessate attraverso un'apposita istanza telematica.

Le imprese ammesse alla Rete compaiono in un apposito elenco pubblicato sul sito internet dell'INPS e non sono ricomprese negli orientamenti dell'attività di vigilanza adottati dal Ministero del lavoro e dall'Istituto previdenziale che devono, invece, concentrare i controlli sulle aziende non appartenenti alla Rete.

Sono fatti salvi (e dunque riguardano anche le imprese ammesse alla Rete) gli ordinari controlli in materia di tutela della salute e

della sicurezza nei luoghi di lavoro, e i casi di richiesta di intervento provenienti dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali, dall'Autorità giudiziaria o da autorità amministrative.

Il Piano varato dal governo interviene anche in altri ambiti. Ecco gli altri provvedimenti del Decreto.

Giovani

Per quanto riguarda i giovani, il piano prevede:

- detrazioni per affitto dei terreni del 19% per giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli fino a 35 anni;
- incentivi all'assunzione di giovani con contratto a tempo indeterminato o determinato di minimo 3 anni, con sgravio di 1/3 della retribuzione lorda.

Semplificazioni

Viene prevista la diffida prima delle sanzioni amministrative pecuniarie oltre a semplificazioni nel settore vitivinicolo;

Sostegno al Made in Italy

Il sostegno al Made in Italy è basato sul credito di imposta:

- per innovazione e sviluppo di prodotti e tecnologie al 40% degli investimenti fino a 400mila euro;
- per nuove reti d'impresa di produzione alimentare al 40% degli investimenti e fino a 400mila euro;
- per l'e-commerce di prodotti agroalimentari al 40% degli investimenti e fino a 50mila euro.

Sicurezza alimentare e ambientale

Vengono rafforzate per la sicurezza le azioni di controllo nella Terra dei fuochi con possibilità di ampliare gli interventi di verifica.

La posizione del Ministro Martina e di Agrinsieme

Le misure contenute nel provvedimento sono state implementate, dopo la presentazione del progetto iniziale attraverso una call pubblica che si è conclusa lo scorso 30 aprile, con il contributo di quanti hanno scritto al Mipaaf per presentare proposte e suggerimenti in merito. "Con l'approvazione delle misure di Campolibero - ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina - interveniamo con decisione per la crescita e lo sviluppo del settore agroalimentare. Con questo provvedimento incidiamo sulla burocrazia inutile con l'estensione dell'utilizzo della diffida e con azioni di semplificazione, diamo spazio al ricambio generazionale, puntiamo sulla sicurezza e la qualità delle produzioni e creiamo le condizioni per un incremento di posti di lavoro". "Puntiamo molto sui giovani - ha proseguito il Ministro - perché abbiamo bisogno delle loro energie per il rilancio del settore. Abbiamo inserito una detrazione per l'affitto dei terreni e interveniamo concretamente per stabilizzare i contratti di lavoro degli under 35, attraverso un concreto abbattimento fiscale sull'Irap. Siamo convinti che l'agroalimentare possa contribuire in maniera decisiva alla lotta contro la disoccupazione che è la priorità del Governo".

"Ben venga '#campolibero' - ha osservato Agrinsieme - ma le misure previste vanno concretizzate a dovere ed in tempi rapidi. Auspichiamo in tal senso che il Parlamento apporti le opportune integrazioni al Dl, e che si introducano misure specifiche per rafforzare l'aggregazione cooperativa".

Ulteriori novità di #campolibero sono riportate tra le notizie brevi.

Giovani agricoltori con grandi idee: l'azienda dei giovani Morandi

Premiati alla Fiera in Campo di Vercelli i prodotti dei nostri giovani agricoltori

Trasformare la pastorizia in una moderna attività allevatoriale: ci sono riusciti i Morandi, pastori da cinque generazioni che, grazie al contributo di tre giovani fratelli, hanno trasformato la tradizione familiare in un'innovativa attività di allevamento e trasformazione dei prodotti. Formaggi, prosciutti, salami, salamelle, sopresse, fiocchetti e lonzini, tutti rigorosamente di pecora allevata nelle campagne di famiglia. E' quanto avviene nelle aziende dei fratelli Morandi 'Veneto Ovini', situate nella bassa padovana, dove l'attività di pascolo viene svolta lungo gli argini del fiume Adige.

Qui Andrea, Luca e Davide, di 24, 30 e 34 anni, gestiscono l'intera filiera che va dall'allevamento degli ovini, alla trasformazione del prodotto alla vendita. L'impegno e la dedizione di questi giovani agricoltori sono valse loro il premio "miglior prodotto" del Cooking Show, manifestazione che in seno alla Fiera in Campo di Vercelli, ha visto 16 chef stellati inventarsi ricette a base di prodotti delle Aziende Anga che hanno aderito all'iniziativa, di fronte ad una giuria composta da esperti del settore enogastronomico. Abbiamo intervistato Andrea, il più piccolo. Perito chimico di appena 24 anni, allevatore convinto, Andrea da quattro anni sfida con successo il mercato dei salumi ovini.

Andrea, come è nata l'idea della trasformazione della carne di pecora?

L'idea è nata nel 2009 assieme ai miei fratelli Luca e Davide. Avendo l'allevamento di pecore ben avviato abbiamo pensato di ampliare e completare la filiera con gli insaccati e gli altri prodotti come la carne fresca.

Come avviene la lavorazione?

L'animale viene macellato nei macelli au-



torizzati e successivamente la carne viene disossata, lavorata e insaccata in un salumificio a bollo CEE. Abbiamo scelto di lavorare con questo salumificio per dare qualità e stabilità ai nostri prodotti e grazie al bollo di poter vendere in tutta europa.

E' un'attività redditizia allevare pecore?

Diciamo che allevare pecore nel corso degli anni ha permesso all'allevatore di vivere dignitosamente e di avere un reddito soddisfacente. In questi ultimi anni però la situazione è un pò cambiata perché pur essendoci il lavoro le spese sono quadruplicate e il prezzo di vendita dell'animale è rimasto lo stesso di 30 anni fa. Questo è uno dei motivi che ci ha spinto a diversificare l'azienda inserendo le attività connesse all'agricoltura e a creare dei prodotti trasformati per avere un maggior guada-

gno. Un grosso problema che limita moltissimo il nostro lavoro è la burocrazia e alcune leggi che non sono adeguate. Ce n'è una in particolare che risale al 1906, un Regio Decreto che vieta il pascolo delle pecore negli argini dei fiumi. Alcuni Sindaci si avvalgono di questo decreto e quando passiamo con le pecore al nostro seguito abbiamo carabinieri, vigili ecc. Non è possibile che nel 2014 ci sia una legge che ha più di 100 anni che regola il pascolamento.

Quali sono le soddisfazioni più grandi che ti da il tuo lavoro?

La prima soddisfazione è di essere immerso nella natura e di essere a contatto con gli animali. La seconda soddisfazione è di produrre dei prodotti innovativi da offrire al mercato e di far apprezzare la pecora al maggior numero di persone possibile visto che in parecchie zone d'Italia non è molto conosciuta.

Come giudichi la tua esperienza a Vercelli? Ti aspettavi il premio?

La fiera a Vercelli è stata un'esperienza bellissima per me e ne approfitto per ringraziare e fare i complimenti all'ANGA per la perfetta riuscita dell'evento. Il premio come miglior prodotto non me l'aspettavo, sapevo di avere un prodotto nuovo, particolare ma mai avrei pensato che sarebbe stato così apprezzato. Questo premio mi dà ancora più fiducia nella scelta che abbiamo fatto anni fa e di continuare nella medesima direzione.

Cosa consiglieresti ai giovani che come te sono nati in una famiglia di agricoltori?

Il consiglio che mi sento di dare ai giovani agricoltori è di non mollare il settore, di prendere in mano l'azienda di famiglia e di innovare con semplici idee perché, a mio modo di vedere, sarà il nostro settore che ci porterà fuori dalla crisi. Gli strumenti per fare questo ci sono.

OGM: i pregiudizi rallentano l'innovazione

La senatrice Elena Cattaneo risponde sul Corriere della Sera alla richiesta degli agricoltori di riaprire la discussione sull'argomento

Deborah Piovan e Franco Nulli si sono fatti portavoce delle istanze degli agricoltori favorevoli alla semina di mais geneticamente modificato, scrivendo alla senatrice Elena Cattaneo una lettera aperta in cui si chiede un'azione a livello parlamentare per riaprire e ridiscutere la questione degli Ogm in Italia. Alla lettera sono state allegate oltre 700 firme degli agricoltori favorevoli a piantare nei propri campi mais transgenico.

Riportiamo di seguito la risposta della Senatrice Cattaneo, pubblicata dal Corriere della Sera dell'11 giugno 2014.

Caro direttore,
da mesi studio la vicenda italiana degli Ogm. Non è il mio campo specifico, ma uso altre specie transgeniche (pesci, topi o tessuti di animali di grossa taglia) per ricerche che mirano a possibili terapie per una malattia devastante come la Corea di Huntington. Sugli Ogm consulto la letteratura specialistica e colleghi tra i massimi esperti, per capire basi scientifiche, metodi di lavoro e dinamiche economico-industriali del settore. Non trovo prove che gli Ogm siano più dannosi o rischiosi per l'ambiente delle coltivazioni tradizionali o di quelle biologiche. Di certo, hanno già molto ridotto l'uso di insetticidi e l'impatto ambientale dell'agricoltura globale e, come ricordavano anche l'arcivescovo di Milano Angelo Scola e l'Accademia Pontificia, sono una risposta concreta all'esigenza di sfamare la popolazione mondiale. Penso che, in Italia, la discussione si sia impantanata, in quanto condizionata da pregiudizi ideologici e interessi di nicchia rispetto ai quali anche la più corretta informazione non riesce a incidere. Mi si dice che ci sono lobby e multinazionali interessate a spingere gli Ogm. Però a chiedermi di far sentire la loro voce favorevole sono colleghi scienziati. Vorrebbero studiarli (in campo aperto), anche per capirne meglio il potenziale e i limiti. Mi si dice che gli agricoltori italiani non li vogliono. Eppure ho ricevuto una lettera di oltre 700 di loro (firme a mano) che chiedono di seminare con piante ogm circa 30 mila ettari di terreni (più di 50 mila campi da calcio) che sono di loro proprietà. A guidarli Franco Nulli e Deborah Piovan. Espongono, con modi civili, argomenti che trovo ineccepibili sia sul piano dei fatti che su quello dei diritti. Mi spiegano poi che il 62% di tutto il mais italiano - rigorosamente non ogm - dello scorso anno è vietato al consumo umano per i livelli delle tossine fumonisiniche (che agli animali comunque non fanno bene). E che molti dei nostri migliori prodotti tipici sono quindi fatti usando mangimi ogm importati. Mi chiedo se



non vi siano lobby e interessi commerciali «anche» tra coloro che non vogliono gli Ogm. Se qualcosa cambierà (in tempi utili perché una sfida come Expo 2015 -centrato sulla nutrizione- possa giovare al Paese) sarà attraverso un'azione che parta direttamente dall'imprenditoria agricola. La scienza ha fatto la sua parte. Una pubblicazione del 2013, firmata anche da Fabio Veronesi che è presidente della Società italiana di genetica agraria, aggiorna le prove sperimentali ottenute in laboratori pubblici, giungendo alle stesse conclusioni di un eccellente documento sottoscritto già dieci anni fa dalle principali accademie scientifiche italiane. In sintesi: gli Ogm sono sicuri e vantaggiosi per la salute e l'ambiente. Si rimane in attesa di prove che mostrino l'eventuale dannosità. Ovviamente, devono essere pubblicate su riviste peer review (sottoposte a un processo di revisione paritaria, ndr). Giudico poco interessanti le opinioni personali. Viceversa, la competizione tra scienziati e tra riviste garantisce un'incontestabile trasparenza. Dati edulcorati o falsati non sopravvivono alla prova della valutazione mondiale. Dimostrazione ne è il caso del ricercatore francese che aveva diffuso dati falsi sulla pericolosità degli Ogm e che ha dovuto poi ritirare quel lavoro. Ecco perché non trovo razionale invocare il «principio di precauzione» per vietare la coltivazione di Ogm. Non innovare, quando farlo significa miglior sicurezza, qualità e raccolto (con prove verificabili) significa paralizzare ogni attività di ricerca in qualsiasi campo. Come senatrice, ma come cittadina ancora di più, vorrei vedere coinvolte le istituzioni in un'ampia discussione «sui fatti» che possono giustificare il divieto o meno di fare ricerca e coltivare Ogm. Al di là di brevetti e multinazionali. Nella loro lettera gli agricoltori chiedono «solo» di concorrere, con l'aiuto degli scienziati italiani, a rilanciare il proprio settore e di conseguenza l'economia e l'occupazione di un comparto che rappresenta il futuro della ricerca mondiale. Spero che in primis il ministro delle Politiche agricole, ma anche tutto il governo li ascoltino.

Allagamenti 27 aprile / 3 maggio 2014

Presentazione sgravi fiscali entro il 25 Luglio

Ricordiamo agli associati che le norme tributarie (art. 31 Dpr 22.12.1986, n. 917) prevedono l'esenzione dalle imposte sui redditi fondiari (Irpef ed Ires sui redditi dominicale e agrario) qualora, per eventi naturali si verifichi una perdita di almeno il 30% del prodotto ordinario del fondo. Per fondo si deve intendere un insieme contiguo di particelle catastali.

Gli agricoltori, proprietari o affittuari, che per effetto degli allagamenti ritengono di aver subito una perdita di almeno il 30% sull'insieme delle produzioni di uno o più fondi, per fruire dello sgravio fiscale devono presentare un'apposita denuncia all'Agenzia del Territorio, indicando le particelle catastali che compongono il fondo interessato al fenomeno calamitoso ed il danno percentuale causato a ciascuna coltivazione praticata su di esso.

I Soci di Confagricoltura Padova interessati a presentare la suddetta denuncia possono telefonare al proprio ufficio di zona per chiedere la predisposizione della pratica. E' necessario effettuare tale richiesta entro il 25 luglio 2014. Per l'inoltro dell'istanza all'Agenzia del Territorio sarà comunque necessaria la firma del socio richiedente. Relativamente ad altri interventi, Confagricoltura si sta adoperando per il riconoscimento dello stato di calamità, utile per eventuali interventi diretti oltre che per gli sgravi contributivi. Inoltre è stato chiesto alla Regione di destinare ai Consorzi di Bonifica appositi fondi per i ripristini degli scoli consortili e degli invasi aziendali, oltre che per lo sgravio da contributo di bonifica dei fondi allagati per il 2014.



Ogm in Europa: agli stati membri la libertà di decidere

Il 12 giugno, in seno al Consiglio dei Ministri europei dell'Ambiente, è stato raggiunto l'accordo in merito al nuovo testo che modifica la Direttiva 2001/18/CE. La nuova Direttiva prevede che ogni Stato membro sia autorizzato ad assumere un proprio provvedimento di divieto o limitazione della coltivazione di Ogm nel proprio territorio. È previsto, in tal caso, un esame da parte della Commissione europea sul contenuto del provvedimento, che dovrà esaurirsi in un periodo di 75 giorni, cessato il quale lo Stato potrà procedere unilateralmente, recependo o no le osservazioni della Commissione. Lo Stato può attivare analoga procedura anche per i prodotti Ogm già autorizzati a livello comunitario (come ad esempio il mais MON810), entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della nuova Direttiva.

Sistri: Agrinsieme chiede procedure semplici per la cancellazione delle imprese agricole

A seguito dell'emanazione del decreto 24 aprile 2014, in vigore dal 1 Maggio 2014, è stato ridefinito il campo di applicazione del sistema di controllo di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), prevedendo l'esclusione degli enti e le imprese che producono rifiuti agricoli e agroindustriali con meno di 10 dipendenti e gli enti e le imprese di cui all'art. 2135 del c.c. che conferiscono i propri rifiuti ad un circuito organizzato di raccolta, indipendentemente dal numero di dipendenti. L'aspetto operativo che occorre affrontare rapidamente in questo momento è la procedura di cancellazione per le aziende iscritte che non essendo più obbligate decidono di optare per la cancellazione dal SISTRI. In questo caso l'unica procedura disponibile, ricavabile dal contact center del SISTRI, propone l'utilizzo del dispositivo USB ed in particolare l'applicazione "Gestione azienda" per poter inoltrare la richiesta di cancellazione. Al fine di evitare l'utilizzo di un dispositivo a cui non si è più obbligati, Agrinsieme ha scritto al Ministro Galletti per evidenziare la necessità di prevedere una procedura più snella. Al contempo è stata evidenziata l'esigenza di avere chiarezza nella gestione dei contributi e di attivare un tavolo di lavoro con il settore agricolo con l'obiettivo di elaborare delle linee guida condivise per la valorizzazione degli Accordi di programma sulla gestione dei rifiuti agricoli.

Bruciare le potature e sfalci agricoli non è più reato

Cambiata la norma nazionale che li equiparava ai rifiuti

Con il decreto legge 24 giugno 2014 n. 91 (#campolibero), in vigore dal 25 giugno, si supera il rischio di contenziosi e divieti scaturiti da ultimo con la norma introdotta con il decreto legge 136/13, convertito nella legge 6 febbraio 2014, n. 6 (Terra dei fuochi) per contrastare il fenomeno della combustione illecita dei rifiuti. Come più volte sollecitato dalla Confederazione era necessario ed urgente un intervento che agevolasse e non impedisse quello che per il settore agricolo è considerata una normale pratica agricola. Il comma 8 dell'articolo 14 del decreto legge in parola va infatti a modificare l'articolo 256-bis del decreto legislativo 152/2006 relativo alla combustione illecita di rifiuti, prevedendo che tali disposizioni "non si applicano al materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, potature o ripuliture in loco nel caso di combustione in loco delle stesse. Di tale materiale è consentita la combustione in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro nelle aree, periodi e orari individuati con apposita ordinanza del Sindaco competente per territorio. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata." Ora serve quindi l'impegno dei Sindaci per rendere operativa tale misura tramite l'emanazione di specifiche ordinanze.

Controlli alle aziende semplificati



Nel solco degli interventi normativi già approvati nelle passate legislature in materia di controlli sulle imprese, si colloca la norma contenuta all'articolo 1 del Dl. 91/2014 (#campolibero), che si riferisce esclusivamente ai controlli ispettivi sulle imprese agricole.

Si affermano al riguardo i seguenti principi:

- i controlli devono essere svolti in modo coordinato, tenuto conto delle Linee Guida adottate in esecuzione di quanto previsto dalla legge sulle semplificazioni L. n. 35/2012 approvata dal Governo Monti in materia di semplificazioni, ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni;
- i verbali redatti devono essere notificati all'impresa anche in caso di accertata regolarità;
- in caso di esito positivo, gli adempimenti relativi alle annualità sulle quali sono stati effettuati i controlli non possono essere oggetto di contestazioni in successivi controlli.

La norma inoltre istituisce, al fine di evitare le duplicazioni di controlli, il Registro Unico dei Controlli Ispettivi sulle imprese agricole, con emanazione di un Decreto MIPA, di concerto con il Ministero dell'Interno.

In tale Registro, tenuto dallo stesso MIPA, confluiranno i controlli effettuati dagli organi di polizia e di vigilanza e controllo entro i prossimi 90 giorni.

Di immediata applicazione è al disposizione secondo cui in caso di violazione di norme in materia agroalimentare punite con la sola sanzione amministrativa pecuniaria, in presenza di vizi sanabili, l'autorità di controllo deve, prima di applicare la sanzione, diffidare l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate, dando un termine di venti giorni.

Tale norma si applica anche per le violazioni relative a prodotti già posti in vendita e ad esclusione delle violazioni in materia di sicurezza alimentare.

L'adempimento entro i termini non fa scattare la sanzione amministrativa pecuniaria. In caso contrario, l'organo di controllo provvede alla contestazione formale dell'illecito con le modalità e le procedure previste, senza applicazione della sanzione in misura ridotta. Se la legge specifica che la norma che è stata violata prevede il pagamento in forma ridotta, questa è ridotta del 30 per cento se il pagamento viene effettuato entro 5 giorni dalla notificazione.

Riduzione del diritto annuale delle imprese alla CCIAA

Con il Dl. 90 del 20 giugno 2014 (#campolibero), si stabilisce che a decorrere dal prossimo esercizio finanziario, l'importo annuale delle imprese iscritte al Registro delle Imprese tenuto dalle Camere di Commercio, è ridotto del 50 per cento.

Fatture alla pubblica amministrazione

A decorrere dal 6 giugno, la Legge Finanziaria 2008 ha previsto che nei confronti della Pubblica Amministrazione sia obbligatorio utilizzare la fattura elettronica (fatturaPA), al posto dei consueti documenti cartacei. La fattura (con l'indicazione del codice identificativo dell'Ufficio pubblico destinatario) deve essere inviata in formato XML e con firma digitale tramite il sistema di interscambio SDI. Al sistema SDI si può accedere tramite PEC o soggetti abilitati Entratel o Fisconline. In mancanza di ricevimento della fattura elettronica, le Pubbliche amministrazioni non procederanno ad alcun pagamento.



Gli enti nei confronti dei quali scatta l'obbligo già dal 6 giugno 2014 sono: Ministeri, Agenzie Fiscali (delle Entrate, delle Dogane, del Demanio), INAIL, Istituzioni scolastiche ed Enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale comprese le Casse nazionali di previdenza (INPS, INARCASSA, ENPAM, ecc.)

A partire dal 6 giugno 2015 l'obbligo scatterà anche per le altre Amministrazioni. Per le Amministrazioni locali la data di decorrenza sarà stabilita con un apposito Decreto. Per approfondimenti, è consultabile il sito internet www.fatturapa.gov.it

A partire dal 6 giugno 2015 l'obbligo scatterà anche per le altre Amministrazioni. Per le Amministrazioni locali la data di decorrenza sarà stabilita con un apposito Decreto. Per approfondimenti, è consultabile il sito internet www.fatturapa.gov.it

Unico 2014

Prorogati i versamenti ma solo per i soggetti con gli studi di settore

Con un comunicato stampa del 7/6/2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha annunciato la proroga dei versamenti delle imposte e dei contributi derivanti dai modelli Unico e Irap 2014, per i contribuenti che esercitano attività soggette agli studi di settore.

Per effetto della proroga i versamenti possono essere effettuati:

- entro il 7 luglio (senza alcuna maggiorazione);
- entro il 20 agosto (con la maggiorazione dello 0,4%).

Il differimento riguarda anche i soci di società di persone che applicano gli studi di settore.

Le attività agricole ne sono escluse e pertanto per gli agricoltori e le persone senza Partita IVA rimangono valide le scadenze di versamento originarie, e cioè:

- 16 giugno (senza maggiorazione)
- 16 luglio (con la maggiorazione dello 0,4%)



Montagnana: saluto ad Annalisa Verzin per il suo pensionamento

Dopo trentasette anni di attività e di impegno per Confagricoltura Padova, di cui molti come segretario della storica sede di Montagnana, la nostra collaboratrice Annalisa Verzin saluta l'associazione per il sopraggiunto pensionamento. Nella sua attività, Annalisa si è distinta per impegno e professionalità rappresentando in questi anni un punto di riferimento per tutti gli associati. Il suo im-

pegno e la sua dedizione sono stati, e sono tutt'ora, motivo di orgoglio per la nostra associazione che per crescere ha sempre più bisogno di mettere in campo professionalità ed esperienza, dati che Annalisa in tanti anni di lavoro ha dimostrato di avere. Da parte dei soci, del Consiglio direttivo e di tutto lo staff di Confagricoltura Padova, un sentito ringraziamento per l'attività svolta e per l'impegno profuso.

Nuovo mercato agricolo a Piove di Sacco



È stato inaugurato lo scorso 27 giugno il nuovo mercato degli agricoltori promosso da Confagricoltura Padova e Cia Padova che si terrà tutti i venerdì pomeriggio nel quartiere Sant'Anna a Piove di Sacco (Piazza Pino Puglisi).

L'iniziativa è stata fortemente voluta dalle associazioni e promossa dall'Assessore alle attività produttive del comune di Piove di Sacco, Luca Carnio. Il mercato sarà un appuntamento fisso per il sempre più nutrito numero di clienti che preferisce acquistare direttamente dal produttore, in quanto questo costituisce garanzia di qualità e genuinità del prodotto. Il regolamento del mercato prevede infatti che sia posto in vendita esclusivamente il prodotto proprio dell'azienda e non quello acquistato da terzi. Con il sostegno a questa iniziativa, e ad analoghe realtà già esistenti sull'intero territorio provinciale, Confagricoltura vuole rinnovare il suo impegno a sostegno anche delle piccole e medie imprese che fanno vendita diretta offrendo loro occasioni concrete di vendita e promozione del proprio prodotto. All'inaugurazione erano presenti per Confagricoltura il presidente di zona Alessandro Baretta e il segretario di zona Costantino Daniele.

Expo 2015: azioni promozionali di Confagricoltura Veneto

Expo 2015 è alle porte. Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 Milano sarà protagonista del più grande evento educativo, scientifico e culturale che riunisce Paesi, organizzazioni, aziende e cittadini, per esplorare e contribuire al progresso di una delle maggiori sfide dell'umanità: l'alimentazione e lo sviluppo sostenibile.

Confagricoltura avrà un importante spazio ad utilizzo esclusivo all'interno dell'Expo per l'intero semestre espositivo a palazzo Italia e sarà protagonista del palinsesto eventi e comunicazione. L'obiettivo è quello di fornire alle nostre imprese agricole, che vorranno essere presenti a Expo, una vetrina comune e servizi operativi; non va dimenticato che l'esposizione è anche un'eccezionale occasione per farsi conoscere e per attivare scambi commerciali e business. Confagricoltura Veneto, per permettere a tutte le aziende di essere presenti alla manifestazione, di essere informati e di partecipare alle diverse attività in programma sia a livello nazionale che regionale, in vista dell'Expo, un ufficio preposto al sostegno delle imprese che offre alle aziende interessate la possibilità di partecipare alle iniziative promosse da Con-

fagricoltura e dai diversi enti sul territorio.

Compilando la manifestazione di interesse sul sito di Confagricoltura Padova, la tua azienda sarà inserita all'interno del "circuito delle aziende venete per l'Expo" e sarai informato sulle possibilità che offre la manifestazione in merito al tuo settore e alle attività da te prescelte.

La manifestazione di interesse non è impegnativa e sarà possibile decidere in seguito a quale iniziativa aderire tra quelle che verranno proposte.

Per ricevere maggiori informazioni sulla compilazione contattare il num. 0498223517 o l'indirizzo expo@confagricolturaveneto.it



Importi dei **contributi previdenziali** di coltivatori diretti e Iap

Si avvisa che con circolare n. 70 del 05/06/2014 l'Inps comunica l'entità della contribuzione obbligatoria dovuta per l'anno 2014 dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla relativa gestione.

La riscossione avverrà tramite l'invio agli interessati di comunicazione dell'importo da versare in quattro rate, tramite modello F24. Come di consueto i nostri uffici sono a disposizione per la stampa delle deleghe e per eventuali compensazioni.

Si riportano le aliquote, importi e relative legende per le maggiori categorie interessate.

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
Anno 2014 Maggiori di 21 anni - Zone Normali	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.788.64
FASCIA 2	€ 3.425.20
FASCIA 3	€ 4.061.77
FASCIA 4	€ 4.698.33

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLIVATORI DIRETTI, COLONI, MEZZADRI	
Anno 2014 Maggiori di 21 anni Territori Montani e zone svantaggiate	
	CD/CM
FASCIA 1	€ 2.390.34
FASCIA 2	€ 2.972.91
FASCIA 3	€ 3.555.48
FASCIA 4	€ 4.138.04

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI	
Anno 2014 Maggiori di 21 anni - Zone Normali	
	IAP
FASCIA 1	€ 2.020.14
FASCIA 2	€ 2.656.70
FASCIA 3	€ 3.293.27
FASCIA 4	€ 3.929.83

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAGLI IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI	
Anno 2014 Maggiori di 21 anni Territori Montani e zone svantaggiate	
	IAP
FASCIA 1	€ 1.858.16
FASCIA 2	€ 2.440.73
FASCIA 3	€ 3.023.30
FASCIA 4	€ 3.605.86



LUNEDI' 7 LUGLIO

UNICO2014 – PERSONE FISICHE E SOCIETA' INTERESSATI DAGLI STUDI DI SETTORE

Scade il termine per effettuare il versamento del saldo 2013 e primo acconto 2014 di:

- Irpef e relative addizionali, cedolare secca;
- imposta sostitutiva contribuenti minimi e nuove iniziative;
- contributi INPS gestione separata, artigiani e commercianti;
- Irap e diritto annuale alla Camera di Commercio.

MERCOLEDI' 16 LUGLIO

UNICO2014 – PERSONE FISICHE E SOCIETA'

Scade il termine per effettuare il versamento – con la maggiorazione a titolo di interessi dello 0,40% - del saldo 2013 e primo acconto 2014 di:

- Irpef e relative addizionali, cedolare secca;
- imposta sostitutiva contribuenti minimi e nuove iniziative;
- contributi INPS gestione separata, artigiani e commercianti;
- Irap e diritto annuale alla Camera di Commercio.

IVA – CONTRIBUENTI MENSILI

Versamento dell'imposta dovuta per il mese di giugno (cod. tributo 6006).

RITENUTE ALLA FONTE

Pagamento delle ritenute alla fonte operate nel corso del mese precedente su redditi di lavoro dipendente, autonomo e assimilati e provvigioni.

INPS – GESTIONE SEPARATA

Versamento, da parte dei committenti dei contribuenti relativi alla gestione separata INPS, dovuti sui compensi corrisposti nel mese precedente per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoratori a progetto.

INPS – LAVORATORI AUTONOMI IN AGRICOLTURA

Versamento della prima rata dei contributi previdenziali per l'anno in corso da parte dei lavoratori autonomi in agricoltura (CD, IAP).

VENERDI' 25 LUGLIO

ELENCHI INTRASTAT

Presentazione, da parte degli operatori intracomunitari con obbligo mensile, degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli

acquisti intracomunitari relativi al mese di giugno e per gli operatori trimestrali degli elenchi riepilogativi delle cessioni intracomunitarie relative al secondo trimestre 2014.

Si ricorda che tutti gli adempimenti fiscali ed i versamenti che scadono nel periodo 1° - 20 agosto di ogni anno possono essere effettuati entro il 20 agosto senza alcuna maggiorazione (Legge n. 44 del 2012, di conversione del Decreto Legge n. 16 del 2012)

MERCOLEDI' 20 AGOSTO

MOD. UNICO – PERSONE FISICHE E SOCIETA' INTERESSATI DAGLI STUDI DI SETTORE

Termine entro il quale effettuare i versamenti, con la maggiorazione dello 0,40%, relativi al mod. Unico2014 (periodo di imposta 2013) e al diritto annuale della CCIAA.

IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI

Versamento dell'imposta dovuta per il mese precedente da parte dei contribuenti mensili (codice 6007) e per il secondo trimestre (codice 6032, con l'interesse dell'1%) da parte dei contribuenti trimestrali.

RITENUTE ALLA FONTE

Pagamento delle ritenute alla fonte operate nel corso del mese precedente su redditi di lavoro dipendente, autonomo e assimilati e provvigioni.

INPS - GESTIONE SEPARATA

Versamento da parte dei committenti, dei contributi relativi alla gestione separata INPS, dovuti sui compensi corrisposti nel mese precedente per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoratori a progetto.

INPS - ARTIGIANI E COMMERCANTI

I soggetti iscritti alla gestione INPS artigiani o commercianti devono eseguire il versamento della seconda rata fissa per l'anno in corso dei contributi previdenziali sul reddito minimale.

LUNEDI' 25 AGOSTO

MODELLI INTRASTAT

Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti relativi a luglio.

Newsletter ***Confagricoltura*** ***Padova***

Vuoi ricevere gratuitamente ogni settimana gli aggiornamenti dell'associazione sul mondo agricolo padovano?

Vuoi essere informato delle novità in materia di fisco, lavoro, finanziamenti e nuove normative?

**Iscriviti alla Newsletter di Confagricoltura Padova inviando i tuoi dati, il tuo indirizzo mail e i dati della tua azienda a:
segreteria@unioneagricoltoripd.it**

**Per info:
Confagricoltura Padova
Tel. 049 8223511**

